

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO —
AFFARI INTERNI E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

59.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUIGI PRETI

INDICE

	PAG.
Sostituzioni:	
PRETI LUIGI, <i>Presidente</i>	3
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Nuove norme sull'ingresso ed il soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato (3641);	
LABRIOLA: Norme sul soggiorno degli stranieri in Italia (33)	3
PRETI LUIGI, <i>Presidente</i>	3
Sull'ordine dei lavori:	
PRETI LUIGI, <i>Presidente</i>	3, 5, 6
BALESTRACCI NELLO	3, 5
GUALANDI ENRICO	4, 5
TORELLI GIUSEPPE	5
ZOLLA MICHELE	4, 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,45.

ALESSANDRO SCAIOLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento i deputati Levi Baldini e Mastella sono rispettivamente sostituiti dai deputati Codrignani e Foschi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Nuove norme sull'ingresso ed il soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato (3641), e della proposta di legge Labriola: Norme sul soggiorno degli stranieri in Italia (33).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Nuove norme sull'ingresso ed il soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato »; e della proposta di legge di iniziativa del deputato Labriola: « Norme sul soggiorno degli stranieri in Italia ».

Desidero anzitutto stigmatizzare il ritardo con cui il Governo si è presentato, che non sembra poter avere alcuna giustificazione.

Do lettura del seguente parere espresso dalla Commissione affari costituzionali sul provvedimento in esame:

« Parere favorevole al disegno di legge n. 3641, in quanto non contrasti con la proposta di legge di iniziativa del deputato Labriola n. 33 ("Norme sul soggiorno degli stranieri in Italia") su cui la Commissione ha già espresso, in data 19 febbraio 1986, il seguente parere: Nulla osta all'ulteriore *iter* della proposta di legge ».

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Annuncio che è ora pervenuta dalla XIII Commissione la richiesta di esprimersi immediatamente sul disegno di legge n. 3642-B e abbinata, ieri assegnato alla sede consultiva della nostra Commissione.

NELLO BALESTRACCI. Signor presidente, come è noto, l'ordine del giorno della nostra Commissione prevedeva, per la seduta odierna, la discussione in sede legislativa del disegno di legge n. 3641 abbinato alla proposta di legge Labriola anch'essa riguardante norme sul soggiorno degli stranieri in Italia. Desidero ricordare che il provvedimento governativo è stato presentato all'indomani della strage di Fiumicino, ma, nonostante sia ormai trascorso quasi un anno, il Parlamento non ha ancora deciso di esprimere una sua opinione, sia in senso positivo sia in senso negativo. In parte, questo ritardo è forse dovuto al fatto che sul problema dei lavoratori stranieri in Italia

sono confluite parecchie proposte di legge evidentemente connesse con le norme oggetto dei provvedimenti al nostro esame. È quindi probabile che l'*iter* del provvedimento attualmente all'esame della XIII Commissione della Camera abbia condizionato un po' la discussione del disegno e della proposta di legge assegnati alla nostra Commissione.

Il Senato ha approvato, con qualche modifica, rispetto al testo licenziato dalla Camera, il provvedimento n. 3642-B relativo ai lavoratori stranieri nel nostro paese. La XIII Commissione lavoro attende adesso il nostro parere per poter approvare definitivamente, in sede legislativa, una normativa in verità assai importante ed attesa, una normativa per la quale è molto vivo l'interesse non solo dei soggetti interessati ma anche delle associazioni che curano l'assistenza dei medesimi. Comprendo, quindi, che l'inizio dei lavori sul disegno di legge al nostro esame possa in qualche modo vanificare l'approvazione di quel provvedimento. Proprio per questo, credo che dovremmo esprimerci in maniera assai chiara e precisa rispetto ai tempi e alle modifiche che si intendono portare al testo elaborato dal comitato ristretto e sul quale è relatore il collega La Russa. In pratica, siamo interessati a che la XIII Commissione approvi sollecitamente il provvedimento al suo esame, ma siamo altresì interessati ad esprimerci rapidamente sul disegno e sulla proposta di legge al nostro ordine del giorno. In tal senso, credo che potremmo anche concedere la « liberatoria » alla XIII Commissione, ma ritengo comunque utile una breve sospensione della seduta per consentire un chiarimento politico, altresì giustificato dai numerosi emendamenti preannunciati sul disegno e sulla proposta di legge al nostro ordine del giorno.

ENRICO GUALANDI. A nome del gruppo comunista, riconfermo quanto già detto in sede di discussione sulle linee generali, e cioè il nostro consenso a mantenere i procedimenti richiamati su binari paralleli, perché in stretto rapporto l'uno con l'altro.

Aggiungo che, per quanto riguarda il provvedimento n. 3642-B, già approvato dal Senato il nostro gruppo non si dichiara del tutto soddisfatto ritenendo che siano state introdotte norme piuttosto equivocate rispetto al testo licenziato dalla Camera (mi riferisco al disegno di legge sulle norme in materia di collocamento e trattamento dei lavoratori emigrati e sulle norme contro l'emigrazione clandestina). Ripeto: abbiamo approvato quel provvedimento, ed essendo favorevoli a che prosegua il suo *iter* preannuncio che esprimeremo parere favorevole alla richiesta della Commissione di merito.

Da parte nostra, ci riserviamo di presentare emendamenti — che riteniamo migliorativi — al progetto di legge, in sede di discussione in Commissione.

Tra l'altro, questi emendamenti erano stati da noi preannunciati da tempo, già in fase di discussione sulle linee generali: io credo che oggi su di essi sia possibile un confronto positivo e ravvicinato. I nostri emendamenti vogliono essere non una pregiudiziale sul complessivo testo da approvare, ma un contributo, per cui intendiamo misurarci con le altre forze politiche, ognuna delle quali è libera di avanzare — se lo riterrà opportuno — delle proposte migliorative.

Ripeto che gli emendamenti del nostro gruppo non sono di ostacolo all'approvazione del disegno di legge: da parte nostra c'è stata tutta la collaborazione per giungere alla definizione dei progetti di legge all'ordine del giorno, su cui la Commissione dovrebbe pronunciarsi favorevolmente.

Ho voluto chiarire ancora qual è lo spirito con cui abbiamo presentato gli emendamenti, e confermo che siamo disponibili a prevedere quel calendario dei lavori che ci consenta di approvare al più presto i provvedimenti.

MICHELE ZOLLA. Prendo la parola per fare due brevissime considerazioni. In primo luogo, è opinione comune che i due provvedimenti sull'immigrazione siano intimamente legati l'uno all'altro *ratione materiae*: l'uno disciplina l'in-

gresso ed il soggiorno in Italia degli stranieri, e l'altro l'attività lavorativa che gli stranieri possono svolgere nel nostro paese. Tale legame è stato ulteriormente ribadito dai gruppi, in ragione di affermazioni politiche. Sappiamo infatti che nella nostra Commissione l'iter del disegno di legge ha subito qualche battuta d'arresto, in quanto sembrava che l'analogo provvedimento in discussione al Senato non procedesse con la dovuta celebrità.

Fortunatamente, la situazione si è evoluta in modo diverso: il Senato ha concluso il suo esame, ed oggi il progetto di legge n. 3642-B è all'attenzione della XIII Commissione della Camera.

Ora, se quest'ultimo legame che è stato stabilito tra i due provvedimenti ha un senso, è abbastanza evidente che non ha più ragion d'essere — per il gruppo politico rappresentato dall'onorevole Gualandi — la decisione di soprassedere all'ulteriore esame del secondo provvedimento: ed infatti il collega Gualandi ha espresso chiaramente la volontà di procedere nel dibattito, dichiarando addirittura che è favorevole a che la Commissione stabilisca un calendario dei lavori tale da consentire l'approvazione dei progetti di legge.

Tuttavia, devo far osservare — con tutto il rispetto per la posizione di altri gruppi — che un gruppo di maggioranza non può interpretare come atteggiamento coerente con tale dichiarazione un *dossier* di settanta emendamenti...

ENRICO GUALANDI. I nostri emendamenti sono solo 26: nel *dossier* che è stato distribuito figurano anche quelli dei colleghi Codrignani e La Russa.

MICHELE ZOLLA. Si è voluto stabilire tra i due provvedimenti un legame politico (ed oggi è il gruppo democristiano a ritenerlo valido), del quale ora viene invocata la rescissione: ma non posso considerare come sostegno di questa volontà la presentazione di un fascicolo di settanta emendamenti.

Se esiste la volontà di concludere (perché sappiamo che certi emendamenti talvolta possono essere soltanto formali), di riconsiderare l'intera materia, semplificando gli aspetti eventualmente emendabili del provvedimento (perché nulla è immutabile), penso che potrebbe essere utile, per il prosieguo dei nostri lavori, una pausa di sospensione, per verificare la possibilità di un'intesa, con il relatore ed i rappresentanti dei vari gruppi politici.

PRESIDENTE. Poiché non registro dissenzi sulla proposta dell'onorevole Zolla, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 11,55.

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta.

NELLO BALESTRACCI. Signor presidente, propongo che la Commissione deliberi di non avvalersi della facoltà di esprimere pareri sul progetto di legge n. 3642-B e abbinate recante: « Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le immigrazioni clandestine ». Se approvassimo questa proposta, in definitiva, concederemmo la « liberatoria » alla Commissione di merito.

ENRICO GUALANDI. Concordo con la proposta del collega Balestracci.

PRESIDENTE. La presidenza provvederà ad inviare immediatamente la relativa comunicazione alla Commissione di merito. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

GIUSEPPE TORELLI. Signor presidente, sempre intervenendo sull'ordine dei lavori, desidero ricordare che all'ordine del giorno di questa mattina era iscritto il provvedimento sulle vittime del terrorismo. Mi dispiace che non sia presente il

relatore, onorevole Nenna D'Antonio, perché avrei voluto chiederle conferma di quanto ella mi ha detto, e cioè che il Governo, nella persona del sottosegretario Pavan, ha chiesto di soprassedere alla discussione del provvedimento.

PRESIDENTE. Le confermo la richiesta del Governo, onorevole Torelli.

GIUSEPPE TORELLI. Allora, signor presidente, mi sia consentito esprimere una viva protesta per l'ennesimo rinvio dell'esame dei provvedimenti sulle vittime del terrorismo. Il Governo prosegue in un atteggiamento che giudico dilatorio ed

inammissibile stante la delicatezza e gravità del problema.

PRESIDENTE. Onorevole Torelli, posso assicurarle che i provvedimenti da lei sollecitati saranno posti all'ordine del giorno della prima seduta dopo la ripresa dei lavori.

Il seguito della discussione è rinviato ad una prossima seduta.

La seduta termina alle 12.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO